



**Principali pubblicazioni editte in Italia -saggi, romanzi, interviste-  
sulla Rivoluzione ungherese del 1956**

a cura del Consolato Gen. On. di Ungheria – Venezia

S. Croce 510 – 30135 Venezia

tel. 041-5239408, fax. 041-5225632. e-mail: [ungheria.veneziasanbenedetto.it](mailto:ungheria.veneziasanbenedetto.it)

Chi voglia cortesemente contribuire a completare l'elenco, può segnalare modifiche o aggiunte all'indirizzo del Consolato  
L'asterisco prima del titolo significa che il libro è reperibile presso la biblioteca del Consolato Gen. On. di Ungheria di Venezia

L'elenco di queste pubblicazioni è consultabile nel sito della Ass.ne Culturale italo-ungherese del Triveneto:

[www.assitaungtriveneto.org](http://www.assitaungtriveneto.org)

Anonimo

**LA RIVOLUZIONE UNGHERESE**

Una documentata cronologia degli avvenimenti attraverso le trasmissioni radiofoniche delle emittenti ungheresi.

Officine Grafiche, Mondadori 1957

François Fejtő

**UNGHERIA 1945-1957**

*Prefazione di Jean Paul Sartre*

Einaudi, Torino 1957

László Béke

**IL DIARIO DI UNO STUDENTE, BUDAPEST OTTOBRE-NOVEMBRE 1956**

Longanesi, Milano 1957

Peter Fryer

**LA TRAGEDIA UNGHERESE**

Opere Nuove, Roma 1957 / 1989

Commissione speciale ONU

**LA REPRESSIONE SOVIETICA IN UNGHERIA**

Mondadori, 1957

Luigi Fossati

**QUI BUDAPEST**

*Prefazione di Pietro Nenni*

Einaudi, 1957

Imre Nagy

**SCRITTI POLITICI**

Feltrinelli 1958

Pistolese Francesco

**UNGHERIA 1956-58**

Editori Riuniti, Roma 1958

Herbert Aptheker

**LA VERITÀ SULL'UNGHERIA**

Parenti, Firenze 1958

István Mészáros

**LA RIVOLTA DEGLI INTELLETTUALI IN UNGHERIA**

Einaudi, Torino 1958

Tibor Méray

**LA RIVOLTA DI BUDAPEST**

Opera chiara, ordinata, scritta da un noto giornalista magiaro, molto vicino a Imre Nagy, ricostruisce i fatti di Budapest con un occhio molto vicino ai rivoltosi, un'attenzione che si spinge nell'ultimo capitolo a compiere delle riflessioni a 10 anni di distanza da quegli eventi che hanno sconvolto non solo l'Ungheria, ma il mondo intero.

Mursia, Milano 1966

János Berecz

**LA CONTRORIVOLUZIONE UNGHERESE**

Napoleone, Roma 1972

József Mindszenty

**MEMORIE**

Figura di primo piano nel panorama del 900 ungherese, il Cardinale Mindszenty getta una luce sulle vicende della storia del suo paese nell'arco delle due guerre, facendo importanti rivelazioni sulle sopraffazioni e le menzogne del comunismo di quegli anni. Imprigionato e poi liberato durante la rivolta popolare del '56, continua la sua opera di testimonianza anche durante l'occupazione sovietica, fino a spingere le sue riflessioni negli anni dell'esilio.

Rusconi, Milano 1975

David Irving

**UNGHERIA 1956. LA RIVOLTA DI BUDAPEST**

L'insurrezione del 23 ottobre 1956 e la successiva repressione sovietica sono raccontate con la passione del grande cronista e la visione dello storico. Rintracciando direttamente alcuni protagonisti degli eventi, Irving compie un'operazione di ricostruzione dei fatti che giunge fino al tragico epilogo, in un ritratto vivo e documentato che si inoltra anche nelle stanze del potere.

Mondadori, Milano 1982

Ferenc Fehér e Ágnes Heller

**UNGHERIA 1956. IL MESSAGGIO DI UNA RIVOLUZIONE OLTRE UN QUARTO DI SECOLO DOPO**

Sugarco, Milano 1983

**\*UNGHERIA 1956. Necessità di un bilancio**

Supplemento a „Lotta Comunista”, numero 194, ottobre 1986

Edizioni Lotta Comunista, 1986

Federigo Argentieri

**L'OTTOBRE UNGHERESE**

Valerio Levi edizioni, Roma 1986

Francesco Leoncini, a cura di

**L'OPPOSIZIONE ALL'EST 1956-1981**

Raccolta di saggi sui movimenti di opposizione dal 1956 al 1981.

Manduria-Bari-Roma Lacaita 1989

Roberto Ruspanti, a cura di

**\*UNGHERIA 1956, LA CULTURA SI INTERROGA**

Un'attenta riflessione su una gloriosa pagina di storia contemporanea: la rivoluzione ungherese del 1956. Non solo un dibattito di politologi in merito agli effetti di questo importante evento storico sulla dirigenza e sui militanti del P.C.I. (come spesso avviene in Italia, quando si parla della rivoluzione patriottica e democratica d'Ungheria), ma anche una rigorosa analisi, poliedrica e a più voci, attraverso le varie forme della cultura con cui allora si espresse e in seguito venne rappresentata l'eroica lotta del popolo magiaro per le libertà democratiche, contro la tirannia del regime totalitario, e per l'indipendenza dell'Ungheria, contro un esercito straniero invasore che quel regime voleva perpetuare. Il volume, che contiene in gran parte gli atti del convegno dall'omonimo titolo svolto nell'Università di Udine nel 1993, è arricchito dagli scritti di importanti studiosi e giornalisti che a quel convegno non poterono partecipare, ma vollero comunque dare il loro contributo di idee.

Rubbettino 1996, ISBN 88-7284-502-5, € 12,91

Federigo Argentieri

**\*UNGHERIA 1956. La rivoluzione calunniata.**

*Introduzione di Giancarlo Bosetti*

Con un'intervista inedita a Miklós Vásárhely

Perché Togliatti aveva brindato nel 1956 dopo la repressione sovietica a Budapest, e perché solo 12 anni dopo, in una simile situazione a Praga, il PCI avrebbe „riprovato” l'occupazione? Certo non perché la dinamica dei fatti era stata diversa, ma perché era cambiato il PCI, che con Longo aveva cominciato a prendere le distanze da Mosca... Ma ancora oggi, molti storici e qualche politico esitano o rifiutano di prendere atto delle "dure repliche della storia" soprattutto per quanto riguarda Togliatti.

- L'Arca, Società editrice de L'Unità, Roma 1996

- Reset Milano 1998

- Marsilio Venezia 2006, ISBN 8831789813, € 10,00

Tibor Fischer

**\*SOTTO IL CULO DELLA RANA in fondo a una miniera di carbone (ROMANZO)**

(titolo originale: Under the frog)

*Traduzione dall'inglese di Annamaria Biavasco e Valentina Guani*

Nato in Inghilterra da genitori ungheresi, con questo primo romanzo Tibor Fischer offre ai suoi lettori un esilarante quanto doloroso quadro dell'Ungheria degli anni '40 e '50 che giunge fino ai tristi eventi del 1956.

Mondadori, 1997, ISBN 88-04-43142-3, € 7,90

Adriano Guerra e Bruno Trentin

**\*DI VITTORIO E L'OMBRA DI STALIN. L'UNGHERIA, IL PCI E L'AUTONOMIA DEL SINDACATO**

Nel '56 uno scontro durissimo oppose Di Vittorio a Togliatti. Concezioni per molti aspetti diverse del sindacato, del partito, dei rapporti internazionali, del significato stesso della democrazia giunsero ad un confronto decisivo durante la rivolta di Budapest. Gli autori ricostruiscono un ritratto inedito del grande dirigente sindacale nell'anno memorabile in cui si arrivò a discutere di una „alternativa Di Vittorio” al vertice del PCI

Casa Editrice Ediesse Roma 1997, ISBN 88-230-0301-6, € 12,91

Miklós Vásárhelyi

**\*VERSO LA LIBERTÀ**

*Due interviste a cura di Federigo Argentieri. Con una nota di François Fejtő e la prefazione di Massimo d'Alema*

Quasi un secolo di storia ungherese ed europea, con particolare riguardo alla rivoluzione del 1956, della quale l'autore fu protagonista ed eroe. Non solo una rievocazione storica, bensì un messaggio per il futuro, rivolto soprattutto ai giovani.

Rubbettino 1999, ISBN 88-7284-835-0, € 10,33

Enzo Bettiza e altri

**\*Annali della Fondazione Ugo Spirito (1996). Vol. 8: LA CREPA NEL MURO:UNGHERIA 1956**

*Presentazione di Francesco Perfetti*

Luni Edirice, Roma 1999, € 25,82

Amarylisz Walcz

**\*LA RIVOLUZIONE UNGHERESE DEL 1956 E L'ITALIA**

Supervisione storica di László Csorba, traduzione di Nóra Pálmai

Accademia di Ungheria in Roma, 2001

Zsolt Bayer

**\*1956 "...PERCHÉ RIMANGA UN SEGNO"**

*Traduzione italiana di Lajos Németh*

Istituto per il Secolo XX ed Ufficio per la Storiografia, Budapest 2001

Anna Maria Habermann

**\*L'ULTIMA LETTERA PER TIBOR (ROMANZO)**

Una delicata storia d'amore si intreccia drammaticamente alla storia della Rivoluzione ungherese del 1956. Filo conduttore del racconto è l'ultima lettera che Chiara scrisse, nel 1956, a Tibor, il giovane ungherese di cui era innamorata. La lettera, che non giunse mai a destinazione, verrà resa a Chiara da un messo dell'ambasciata ungherese, solo 12 anni dopo. Rileggendola, Chiara rivive il passato e trascina il lettore in una atmosfera carica di tensione che, attraverso una progressiva introduzione al clima politico dell'epoca, sfocerà nella Rivoluzione. In un crescendo, ritmato dalle trasmissioni radio che invocano l'aiuto dell'Occidente al popolo in rivolta contro l'occupazione sovietica, si giunge alla fuga di Chiara da Budapest.

La Giuntina, 2001, € 10,33

Roberto Ruspanti

**\*QUEL TRENO PER BUDAPEST (ROMANZO)**

Ambientato nell'epoca della rivoluzione ungherese del 1956, il romanzo ne ripercorre i momenti salienti attraverso la storia d'amore dei due giovani protagonisti, studenti universitari. Nella trama narrativa reminescenze autobiografiche e sensazioni dell'autore si inseriscono, si intrecciano e si confondono con il dipanarsi degli avvenimenti storico-politici, la caratterizzazione dei personaggi, la descrizione dei paesaggi ungheresi e, non da ultimo, i riferimenti alla letteratura, in particolare alla poesia ungherese.

Rubbettino 2002, ISBN 88-498-0385-0, € 10,00

Francesco Leoncini

**\*L'EUROPA CENTRALE. CONFLITTUALITÀ E PROGETTO**

Passato e presente tra Praga, Budapest e Varsavia. È una raccolta di saggi dedicati ai momenti decisivi dello sviluppo storico dei paesi dell'Europa centrale (in particolare Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Polonia) nei quali l'autore avvia un processo di revisione dei giudizi e delle interpretazioni che si sono stratificate nel corso del tempo. A partire dalla rivoluzione hussita e dalla storia dell'Europa centrale fra le due guerre, l'autore dedica le pagine centrali della sua analisi al dominio sovietico in quest'area fino ad affrontare il tema dell'Europa postcomunista e delle democrazie "da reinventare".

Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia 2003, ISBN: 88-85613-52-8, €15,00

Stephen Vizinczey

**\*I DIECI COMANDAMENTI DI UNO SCRITTORE** (Titolo originale: „Truth and lies in Literature”)

*Traduzioni di Chiara Basso Milanese e Chiara Gizzi.*

Il libro contiene un saggio su Imre Nagy, il primo ministro della fallita rivoluzione ungherese del 1956

Marsilio Editori 2004, ISBN 88-317-8318-1, € 18,00

István Bibó

**\*IL PROBLEMA STORICO DELL'INDIPENDENZA UNGHERESE.**

*A cura di Federigo Argentieri e Stefano Bottoni*

Al momento di fare il proprio ingresso nell'Unione Europea, l'Ungheria porta in dote anche l'eredità della rivoluzione antitotalitaria del 1956 e quella del pensiero politico di István Bibó (1911-1979) che per aver redatto questo ed altri coraggiosi appelli fu condannato all'ergastolo dal regime di Kádár. In questa raccolta di scritti risalenti al periodo 1946-1956 e relativi ai cento anni precedenti, egli analizza i problemi storici derivanti dalla supremazia asburgica, tedesca e sovietica sull'Ungheria ed esamina le possibili alternative.

Marsilio Editori 2004, ISBN 88-317-8509-5, €13,00

Caterina Furedy Allegri

**ÉDESAPÁM (ROMANZO)**

Raccontando la storia del padre, l'autrice affronta anche il tema della rivoluzione ungherese del 1956.

Silva Editore, Parma 2003, ISBN: 8877651105, € 15,00

Victor Sebestyén

**\*BUDAPEST 1956. La prima rivolta contro l'impero sovietico**

(Titolo originale: „Twelve days. Revolution 1956” - 2006)

*Traduzione dall'inglese di Emilia Ciamparella, Enzo Peru, Lucio Trevisan*

Arricchito da preziosi documenti svincolati dal segreto di Stato soltanto dopo la caduta del comunismo, l'appassionato racconto di Victor Sebestyén svela i retroscena di quei e leggendari dodici giorni. La sua vigorosa testimonianza restituisce all'attualità l'anatomia di una disfatta, la storia della sconfitta che più di ogni altra ha segnato gli sviluppi della recente storia europea.

Rizzoli, 2006, ISBN 88-17-01042-1, € 22,00

András Nagy

**\*IL CASO BANG-JENSEN. Ungheria 1956: un Paese lasciato solo** (Titolo originale: A Bang-Jensen ügy, 2005)

*Traduzione di Andrea Rényi*

Questo saggio "romanzato" è il risultato di dieci anni di ricerche di archivio condotte da András Nagy, noto scrittore e drammaturgo ungherese, sul ruolo del diplomatico danese Povl Bang-Jensen nella rivoluzione del 1956. Nell'ambito della Commissione ONU costituita per far luce sui massacri in Ungheria, si ritrovò solo di fronte a un colossale insabbiamento, ignorato dai rappresentanti delle grandi potenze, fino al licenziamento, al processo per tradimento e alla morte violenta.

Baldini Castoldi Dalai Editore 2006, ISBN 88-8490-937-6, 978-88-8490-937-4, € 18,00

Sándor Kopácsi

**\*ABBIAMO QUARANTA FUCILI COMPAGNO COLONNELLO**

*Traduzione di Angela Trezza*

I ricordi di Sándor Kopácsi, questore di Budapest nel 1956. Appena trentaduenne Kopácsi è già capo della polizia di Budapest; nel 1956 deve affrontare la rivolta popolare, questa volta dall'altra parte della barricata... gradualmente il questore di Budapest passerà dalla parte dei ribelli e resterà al loro fianco. Un documento unico e avvincente sui fatti realmente accaduti nei dieci giorni dell'insurrezione di Budapest, scritto da un uomo che fu al centro della mischia e che solo vent'anni dopo ha potuto prendere la parola, dopo essere sfuggito alla condanna a morte.

e/o 2006, ISBN 88-7641-747-8, € 16,00 (Prima edizione nel 1980 con il titolo *In nome della classe operaia*)

e/o 2016, € 18,00

Erich Lessing, François Fejtő, György Konrád, Nicolas Bauquet

**\*BUDAPEST 1956 LA RIVOLUZIONE**

*Fotografie di Erich Lessing*

Le immagini di Erich Lessing, uno dei grandi reporter della Agenzia Magnum, si caratterizzano perché, mentre documentano in tutta la loro durezza la ribellione di un popolo e la repressione del potere, insieme parlano di un desiderio di vita che trova modo di esprimersi anche nelle circostanze più drammatiche. Questo volume, pubblicato a 50 anni di distanza dagli avvenimenti dell'autunno 1956, non vuole solo riproporre il racconto di un evento storico, ma il grido che è in ogni uomo, in ogni tempo.

Casa Editrice Marietti 2006, ISBN 88-211-8932-5, € 50,00

Ivan Plivelic

**\*LA MIA RIVOLUZIONE – DA BUDAPEST 1956 ALL'ITALIA**

Allo scoppio della rivoluzione del 1956, Plivelic amministrava il Reggimento di artiglieria controaerea 2960 di Pestszentlőrinc, un sobborgo di Budapest. Non partecipò alla prima fase della sommossa, ma, al vile tradimento dei sovietici del 4 novembre, insieme ad altri prese dei cannoni antiaerei di riserva e affrontò gli invasori. Per cinque giorni combatterono contro una forza superiore, l'ultimo giorno Ivan fu eletto comandante, ma poco dopo, sotto l'attacco di sei carri armati russi, dovettero desistere. Fuggito fortunatamente in Austria, approdò infine a Ferrara.

Este Edition, Ferrara 2006, ISBN 88-89537-27-2 € 15,00

Enzo Bettiza

**\*1956 BUDAPEST. I GIORNI DELLA RIVOLUZIONE**

L'autore, che da molti anni segue le vicende dell'Europa orientale, rievoca, con tutta la sua competenza e partecipazione di "uomo dell'Est", quei giorni tragici e ne ricostruisce col piglio del polemista i traumatici effetti sui partiti di sinistra occidentali. Con sguardo attento si sofferma a descrivere i due maggiori protagonisti della tragedia: Imre Nagy, comunista della prima ora, antieroe della rivoluzione, che in una sorta di metamorfosi velocissima si schiera dalla parte della nazione martoriata; e János Kádár, "uomo d'apparato e d'intrigo", animale politico a sangue freddo, figura ambigua che consumerà un enigmatico tradimento a danno del proprio popolo consegnandolo agli aggressori di Mosca.

Mondadori, Milano 2006, ISBN 8804558687, €16,50

Adriano Ardivino e Emilio Carnevali, a cura di

**\*MicroMega 9/2006 L'INDIMENTICABILE '56**

*Con la consulenza di Federico Argentinieri*

Questo numero della rivista è dedicato interamente alla rivoluzione ungherese del 1956 e contiene le testimonianze di Cornelius Castoriadis, Marco Travaglio, Albert Camus, Pietro Ingrao, Paolo Flores d'Arcais, Alessandro Natta, Paolo Bufalini, Pietro Fassino e molti altri.

MicroMega 9/2006, Roma, ISBN 8883711866 € 10,00

Demetrio Volcic

**\*1956 KRUSCIOV CONTRO STALIN**

Questo racconto-inchiesta sul '56 ha due fuochi: uno, il rapporto Krusciov al XX congresso del Pcus, con il seguito rischioso e i cupi precedenti della destalinizzazione; l'altro, la rivoluzione di Ungheria, e l'ottusa e brutale invasione a Budapest da parte dei carri del Patto di Varsavia, cui servì da utile contraltare l'altrettanto ottusa aggressione di Suez di marca anglo-franco-istraeliana. Volcic ricostruisce i fatti con il temperamento narrativo del grande giornalista e con la vivida immediatezza di chi fu testimone diretto.

Sellerio, Palermo 2006, ISBN 8838921792, € 10,00

Indro Montanelli

**\*LA SUBLIME PAZZIA DELLA RIVOLTA. L'insurrezione ungherese del 1956.**

*Prefazione di Miriam Mafai*

Inviato dal "Corriere della Sera" a seguire le drammatiche giornate della rivolta in Ungheria, Indro Montanelli arriva a Budapest l'1 novembre, mentre i carri russi abbandonano la città dove rientreranno pochi giorni dopo. Raccoglie gli entusiasmi dei patrioti e assiste poi alla fulminea occupazione sovietica della città con 5000 carri armati. La riflessione politica dei suoi scritti, raccolti per la prima volta in questo volume individua con straordinaria preveggenza i semi del collasso del comunismo, che sopraggiungerà più di trent'anni dopo. Montanelli seppe trarre dalla rivolta ungherese un messaggio universale: la lotta contro l'oppressione, chiunque sia il tiranno, non può rimanere senza seguito.

Rizzoli, Milano 2006, ISBN 8817014443, € 17,00

György Dalos

**\*UNGHERIA, 1956**

*Prefazione di Guido Crainz. Con 16 fotografie di Erich Lessing.*

Nell'autunno del '56 György Dalos aveva 13 anni. Per lui l'insurrezione significò, allora, soprattutto il sollievo di aver evitato le interrogazioni a scuola. Ora, a distanza di 50 anni, ha scritto un bellissimo libro che riesce a coniugare il rigore dello storico con la sensibilità del romanziere. Dalos ricostruisce gli avvenimenti di quei giorni aggiungendo dettagli inediti grazie a nuovi documenti segreti riemersi dagli archivi. Descrive con incisività il durissimo scontro in seno alla dirigenza comunista ma anche le incertezze, le debolezze, gli errori commessi da Imre Nagy, che lo rendono ancor più eroico e utopistico nella sua umana debolezza.

Donzelli editore, Roma 2006, ISBN 88-6036-065X, € 24,50

Gizella Nemeth e Adriano Papo, a cura di

**\*LA RIVOLUZIONE UNGHERESE DEL '56, OVVERO IL TRIONFO DI UNA SCONFITTA**

Raccolta di saggi di Federigo Argentieri, Stefano Bottoni, Guglielmo Cevolin, Amedeo di Francesco, Giovanni Forato, Massimo Greco, Francesco Guida, Thomas Kabdebo, István Kovács, Francesco Leoncini, László J. Nagy, Gizella Nemeth, Adriano Papo, Eliisa Pitkäsalo, Alessandro Rosselli, Marina Rossi, Fulvio Salimbeni, Antonio Donato Sciacovelli, Fulvio Senardi, Edda Serra, Géza Szócs, István Vig, presentati al convegno „Il trionfo di una sconfitta”. Prima parte: „Il '56 ungherese e la sua eco nel mondo”, Trieste 31 marzo 2006; Seconda parte: „Il '56 ungherese: storia e cultura a confronto”, Trieste 12-13 maggio 2006.

Edizioni della Laguna, 2006, ISBN 88-8345-240-2, € 20,00

Clemente Manenti

**\*UNGHERIA 1956. IL CARDINALE E IL SUO CUSTODE**

Se non fosse passato per la tragedia ungherese e per la morte, il caso Antonio Pallavicini -alias Antal Pálinkás- potrebbe essere venuto dall'umorismo di Gogol: il destino sarcastico di un uomo che decise di cambiare nome perché il suo, così aristocratico, gli sembrava ormai estraneo alla sua identità e finì schiacciato da quel nome abiurato. Antonio Pallavicini (1922-1957), figlio di un marchese ungherese di antiche origini italiane, aveva rinnegato il proprio nome e i propri avi per una regolare carriera di ufficiale dell'esercito. La sorte lo designò ad eseguire l'ordine di scarcerazione del cardinale primate d'Ungheria Mindszenty. Ciò bastò a travolgere il leale Pálinkás-Pallavicini nella sceneggiatura della vendetta comunista, nella parte del traditore smascherato. In questa minuziosa ricostruzione di un avvenimento capricciosamente lugubre e poco noto, l'illusione dell'alias Pálinkás offre una lente limpida per rivedere la ribellione di un popolo che credette possibile la libertà e l'autogoverno

Sellerio Editore, Palermo 2006, ISBN 88-389-2180-6, € 10,00

Andrea Panaccione

**\*IL 1956. UNA SVOLTA NELLA STORIA DEL SECOLO. Questioni di storia contemporanea 14.**

Il 1956 è una data cruciale nella storia europea del '900. Il volume fornisce un quadro internazionale di quella precisa congiuntura politica e culturale, presentando una documentazione che comprende diversi documenti d'archivio divenuti accessibili solo negli anni recenti, e alcuni risultati significativi della produzione storiografica sul tema.

Unicopli, Milano 2006, ISBN 978-88-400-1131-5, € 11,00

Giorgio Cirillo

**\*BUDAPEST 1956-2006**

Sulla Rivoluzione Ungherese del 1956 c'è ancora molto da scrivere, poiché l'ottobre ungherese, a cinquant'anni dal suo divampare, continua a offrire occasioni di riflessione, di scoperta, di ricerca. Questo libro è stato "scritto" con le immagini per rispondere all'ambizioso intento di rendere compiuto il racconto della Rivoluzione ungherese e profonda l'analisi della importante eredità del '56 nella Budapest del terzo millennio.

Rai Eri 2006, ISBN 88-397-1407-3 € 26,00

Sandro Chierici (a cura di)

**\*BUDAPEST 1956. ANTOLOGIA DI DOCUMENTI**

Questa antologia di documenti attraverso i comunicati delle radio, testi poetici, gli interventi del cardinale Mindszenty e di Pio XII, il dibattito all'interno della sinistra italiana e la voce decisa della Chiesa, ci fa rivivere in presa diretta il dramma che si consumò in Ungheria. A distanza di cinquant'anni il grido di amore e libertà del popolo ungherese conserva piena attualità.

Itaca, Castel Bolognese 2006, ISBN 88-526-0128-7 € 10,00

Jean-Pierre Pedrazzini

**URSS-BUDAPEST 1956**

Ultimi reportage oltre la cortina di ferro. Edizione italiana e francese

Casagrande 2006, € 26,00



Camillo Bianchi e Lajos Okolicsányi (a cura di)

**\*UNGHERIA 1956-2006 BUDAPEST VIENNA PADOVA**

Atti del convegno, Università degli Studi di Padova, 10 novembre 2006

Il Prato casa editrice, Padova 2007 [www.ilprato.com](http://www.ilprato.com) ISBN 978-888956687-9 € 15,00

Giuseppe Di Vittorio

**\*GIUSEPPE DI VITTORIO E I FATTI D'UNGHERIA DEL 1956**

*A cura di Carlo Ghezzi*

È il 27 ottobre del 1956. Davanti alla decisione dei sovietici di intervenire militarmente in Ungheria, la Segreteria della CGIL assume una posizione di radicale condanna dell'invasione destinata a stroncare nel sangue la domanda di democrazia reclamata dal popolo ungherese e dal legittimo governo di Imre Nagy. La condanna non è soltanto dell'intervento militare: il giudizio investe tanto i metodi antidemocratici di governo di quella società, quanto l'insufficienza grave dello stesso movimento sindacale di quei paesi. Queste posizioni saranno difese con coerenza e determinazione da Giuseppe Di Vittorio nello scontro durissimo che si aprì nel PCI e che oppose il segretario generale della Cgil a Togliatti.

Ediesse 2007, ISBN 88-230-1175-2 € 8,00

Péter Sárközy e Paolo Tellina (a cura di)

**\*POETI UNGHERESI E LA RIVOLUZIONE NEL 1956.**

Magyar írók emlékezése 1956-ra

Supplemento al n. 6-2007 della "rivista di studi ungheresi"

Casa Editrice Università La Sapienza, Roma 2007, ISBN: 978-88-87242-89-8, € 20,00

Luigi Bolognini

**\*LA SQUADRA SPEZZATA. L'Aranycsapat di Puskás e la rivoluzione ungherese del 1956 (ROMANZO)**

È la sottile linea rossa che lega l'Aranycsapat (squadra d'oro), la Nazionale ungherese di Puskás e Hidegkuti, alla rivoluzione del 1956, repressa dall'Unione Sovietica con i carri armati. Quella squadra, come la Honvéd, il club di Budapest in cui militano Puskás e Bozsik, è l'ambasciatrice del paese nel mondo, macina gol e spettacolo e viene acclamata ovunque. E regala gioia agli ungheresi, oppressi da un regime grigio e sanguinario, gli dà la speranza in un futuro diverso. Il giovanissimo Gábor, fanatico di Puskás, vive i trionfi alle Olimpiadi e contro l'Inghilterra come il segno che il comunismo, di cui è un convinto seguace, sia destinato a vincere. Ma la sconfitta nella finale della Coppa Rimet del '54 (l'unica partita persa dall'Aranycsapat fra il 1950 e il 1956) manda in frantumi i suoi sogni e quelli di un intero Paese. La delusione serve a farlo riflettere e mettere in dubbio tutto quello in cui credeva. Quando il 23 ottobre 1956 scoppia la sommossa contro la dittatura comunista, il sedicenne Gábor perde ogni punto di riferimento: approva la rivolta, ma si sente sempre socialista. E lotta per creare un socialismo nuovo, democratico e liberale. Fino a quando i carri armati sovietici invadono Budapest e soffocano nel sangue la rivoluzione.

Limina Editore, Arezzo 2007, ISBN: 10-88-6041-095-5, € 14,00

Pongrátz Gergely

**\*PASSAGGIO CORVIN 1956** (titolo originale: "Corvin Köz – 1956", 1981)

*Traduzione di Anna Venturini*

*Presentazione di Francesco Leoncini*

Drammatica cronaca della storia del Passaggio Corvin e del suo ruolo strategico nel '56, raccontata in occasione del 25° anniversario della Rivoluzione dal comandante dei corvinisti che ne fu protagonista oltre che eroe nazionale.

Il libro è realizzato con il contributo di Ascom Oderzo-Motta di Livenza, Associazione "Oderzo E'", Camera di Commercio di Treviso.

Este Edition, Ferrara 2008, ISBN 978-88-89537-62-6, € 15,00

Erwin A. Schmidt, - László Ritter

**LA RIVOLUZIONE IN UNGHERIA 1956**

Osprey Publishing, Oxford 2011 [www.rbaitalia.it](http://www.rbaitalia.it)

Alessandro Frigerio

**\*BUDAPEST 1956. LA MACCHINA DEL FANGO**

**La stampa del PCI e la rivoluzione ungherese: un caso esemplare di disinformazione**

*Prefazione di Paolo Mieli*

La prima grande insurrezione contro il sistema sovietico dopo la fine della seconda guerra mondiale si consumò in Ungheria tra il 23 ottobre e il 4 novembre 1956. Di quel lontano episodio sono noti pressoché tutti gli sviluppi: dalla scintilla accesa con le manifestazioni studentesche a Budapest alla prima repressione all'alba del giorno successivo, dai vacillanti governi guidati da Imre Nagy al "fraterno" intervento dell'Armata Rossa. Nei confronti di quella tragica vicenda il PCI (e l'industria editoriale a esso collegata) adottò un atteggiamento fermo e intransigente, salutandobenevolmente la sanguinosa repressione messa in atto dai sovietici. Ma non si limitò a questo.

In realtà avviò un'opera di capillare disinformazione - tacendo alcuni fatti, falsificandone o distorcendone altri - organizzata con la complicità di tutte le sue più autorevoli testate. Attingendo alle pagine de "l'Unità" e di periodici come "Rinascita", "Vie Nuove", "Nuovi argomenti", "Ragionamenti", "Realtà sovietica" e "Mondo Operaio" (rivista vicina al PSI), Alessandro Frigerio ricostruisce in questo libro la "macchina del fango" allestita a Botteghe Oscure, evidenziando non solo i dispositivi concettuali che la resero così efficiente ma anche il costante alimento fornito dal conformismo dottrinale di direttori, giornalisti e intellettuali di partito, pronti a mettere l'ideologia al servizio della delegittimazione della rivoluzione.

Lindau, Torino 2012, ISBN: 978-88-7180-978-6, € 21,00

Romano Pietrosanti

**\*IMRE NAGY, UN UNGHERESE COMUNISTA. VITA E MARTIRIO DI UN LEADER DELL'OTTOBRE 1956**

Questa è la biografia di Imre Nagy, il primo ministro della rivoluzione ungherese dell'ottobre 1956, pubblicata in Italia. La sua vita viene attentamente seguita a partire dalla sua nascita nel 1896 nell'Ungheria meridionale e dalla sua adesione e conversione al comunismo nel 1917, fede che non abbandonerà più per tutta la sua vita insieme alla forte coscienza nazionale ungherese. Nagy visse l'attivismo nel partito, l'esilio a Mosca, il ritorno in patria nel dopoguerra e gli incarichi governativi, fino a salire a capo del governo nel giugno 1953. Il suo nuovo corso riformista fu contrastato ed interrotto nella primavera 1955. Così Nagy si ritrovò all'opposizione. L'esplosione rivoluzionaria del 23 ottobre 1956 lo riportò al governo, ma si concluse tragicamente con l'invasione sovietica in forze del 4 novembre 1956, la sua incarcerazione e la sua esecuzione il 16 giugno 1958. La sua riabilitazione il 16 giugno 1989 ha segnato la nascita della nuova Ungheria. Il libro dà conto degli importanti rapporti tra Nagy e il PCI, guidato da Togliatti.

Le Monnier (Mondadori Education) 2014, ISBN: 978-88-00-74530-7, € 28,00

Cinzia Franchi

**\*L' ARANCIA UNGHERESE. LA LETTERATURA IN UNGHERIA NEGLI ANNI CINQUANTA**

L'arancia ungherese: la letteratura in Ungheria negli anni Cinquanta, evoca il frutto protagonista del film "A tanú" ['Il testimone'] del regista Péter Bacsó, ambientato negli anni Cinquanta, in cui venne realizzata la clonazione del modello stalinista sovietico. L'agrume viene presentato come "la nuova arancia ungherese. Un po' gialla, un po' aspra, ma è la nostra". Così possiamo definire anche la letteratura ungherese degli anni Cinquanta.

Lithos 2014, ISBN: 9788897414728, € 15,00

Diego Mariottini

**LEGGENDA, ASCESA E DECLINO DELL'UNGHERIA DI PUSKÁS**

"Tiki-taka Budapest" può essere definito un libro che parla di uomini, di sogni, di speranze in un futuro migliore. Dell'eterno conflitto fra ragione e sentimento. E lo fa grazie al racconto di una delle più belle e potenti creazioni dello sport moderno. La Nazionale ungherese di calcio del dopoguerra era la carta da parati dietro la quale si nascondeva la vita misera e senza prospettive di un intero popolo. Lo sport racconta episodi e sentimenti umani in maniera unica. Ecco, di sicuro "Tiki-taka Budapest" è un libro di passioni.

Il 14° capitolo del libro è dedicato alla Rivoluzione ungherese del 1956

BRADIPOLIBRI, Torino 2016, ISBN: 978-88-99146-21-4, € 14,00

di Agostino Giovagnoli, Giorgio Pressburger, Lajos Okolicsányi

**\*BUDAPEST 1956, IL SOGNO INFRANTO DELL'UNGHERIA**

Il 23 ottobre di sessant'anni fa scoppiò l'insurrezione contro l'Urss in nome della democrazia. Una protesta che riuscì nel suo intento per pochi giorni e che fu repressa nel sangue. Una pagina decisiva anche per tutta l'intelligenza europea.

Articolo apparso sulla rivista Vita e Pensiero VP

pubblicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, anno 2016 numero 4, € 10,00

Luigi Bolognini

**\*LA SQUADRA SPEZZATA. L'Aranycsapat di Puskás e la rivoluzione ungherese del 1956 (ROMANZO)**

Ha nove anni Gábor quando segue il padre allo stadio, a Budapest, anche se non c'è nessuna partita da vedere. Non ci sono nemmeno gli spalti, solo un prato sconnesso e imbiancato dalla calce e un esercito di volontari che hanno risposto all'appello del Partito. Sono lì per posare le pietre del nuovo Népstadion, che ospiterà le evoluzioni di Puskás, Bozsik, Hidegkuti, Kocsis, Czibor e degli altri formidabili giocolieri dell'Aranycsapat, la nazionale magiara che umiliò due volte i maestri inglesi. La «squadra d'oro» che subì una sola sconfitta in cinquanta partite, peccato che fosse la più attesa: la finale della Coppa Rimet del 1954. Non ci sarà una seconda occasione, perché di lì a due anni la Rivoluzione ungherese, repressa dai carri armati sovietici, finirà per spezzare quella squadra di campioni senza eredi. In un libro che è «una serie di storie nella Storia», Bolognini riannoda i fili che legano le sorti della Grande Ungheria alle sanguinose giornate di Budapest, seguendole con gli occhi candidi di Gábor, che trepida davanti alla radio per «il sacco di Wembley» e poi scende in strada con il proprio popolo per la libertà.

Editore 66thand2nd, Roma 2016, € 17,00

**NUOVA EDIZIONE**